

Ospedale - Ricovero Malcantonese a Castelrotto

Autor(en): **Teucro Isella, A.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **11 (1933)**

Heft 2

PDF erstellt am: **14.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722073>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ospedale - Ricovero Malcantonese a Castelrotto.

A. Teucro Isella.

Il Ticino è un paese meraviglioso. Povero di buona e forte terra da coltivare e di industrie da sfruttare, chiuso al nord dalle Alpi e al sud dal confine politico e doganale, solo, tutto solo, non vuol però essere inferiore ai suoi fratelli d'altra lingua nelle generose iniziative. Anzi, si direbbe che faccia tutti i sacrifici per essere uno dei primi sulla via del progresso e del pubblico bene.

Nella vita civile — scuole, giustizia, aziende agricole, ecc. — ha un'ottima organizzazione; strade, ferrovie e funiculari in ogni regione e per tutti i comuni, anche più piccoli. L'assistenza è spinta al massimo grado. Per tutto e per tutti i bisogni ha provveduto: per i piccoli e per i grandi, per i vecchi e per gli ammalati, per gli infermi e per i convalescenti, per prevenire e per curare. Nell'autunno scorso si aprì, vicino a Bellinzona sui colli a levante, il Sanatorio di Medoscio per i fanciulli, in un fabbricato modello per ampiezza e per mezzi; e nel corrente anno si aprirà l'Istituto della maternità a Mendrisio.

E tra gli istituti ultimi ad arrivare nella gara del pubblico bene si trova l'Ospedale-Ricovero Malcantonese. Il Ticino è ora servito a perfezione. Tutti i distretti e tutte le regioni hanno ricoveri pubblici e privati. Un cantone, con una popolazione di 155,000 abitanti, possiede più di 20 asili per i vecchi. Il solo distretto di Lugano ne ha sei!

Ora due notizie sul ricovero di Castelrotto.

* * *

L'Ospedale Malcantonese è sorto per volontà del sig. Rossi Giuseppe fu Luigi di Castelrotto, morto il 16 gennaio 1927.

Con suo testamento 22 settembre 1920 egli ha disposto di quasi tutta la sua sostanza a favore di una Fondazione da costituirsi sotto la denominazione: *Ospedale Malcantonese, Fondazione Giuseppe Rossi*. Ad eredi e ad amministratori furono dal testatore chiamati S. E. l'Ordinario



Ospedale-Ricovero Malcantonese a Castelrotto.

Diocesano, l'avv. Antonio Riva ed il Parroco protempore di Castelrotto. La Direzione dell'Ospedale è per testamento affidata alle Suore di Menzingen.

L'Ospedale è destinato a ricevere gli ammalati dei tre circoli del Malcantone: Sessa, Magliasina e Breno.

I lavori di trasformazione ad Ospedale della Villa di Bellosguardo cominciarono immediatamente, e già nel novembre del 1928 l'istituto ha potuto essere messo in esercizio. Nell'Ospedale un riparto speciale è riservato ai vecchi, in attesa che il *Ricovero Malcantonese*, fondato dal sig. Sindaco Giovanni Rossi di Sessa, cominci a funzionare.

L'Ospedale Malcantonese ha quaranta letti per ammalati e per ricoverati vecchi, e si può dire che non vi sono mai posti liberi. L'Ospedale ed annesso ricovero sono muniti di installazioni moderne, quali una sala operatoria, impianti radiografici. Alla sezione chirurgica presiede il chirurgo Dr. T. De Maria, a quella medica il Dr. R. Farner.

La diaria, specialmente per i vecchi ricoverati, è tenuta in proporzioni modestissime per rendere possibile l'accesso specialmente a chi ha mezzi limitati.

Il fabbricato comprende 18 camere da letto, 4 sale da bagno, una sala operatoria, una sala radiografica, una farmacia, una cappella, due sale di ricevimento, oltre i locali di servizio. È circondato da un vasto giardino di oltre m. 7000, con alberi secolari di rara bellezza. In esso, all'ombra degli annosi alberi, i vecchi nei dì buoni, passano quasi l'intera giornata.

Castelrotto si trova a m. 416 di altezza nella valle della Tresa, in posizione delle meglio esposte del Luganese. L'Ospedale è sito in località privilegiata, la quale gode il sole dalla nascita al tramonto. Comode comunicazioni postali, telegrafo, telefono, luce elettrica, acqua buona ed abbondante rendono aggradevole il soggiorno a Castelrotto. Per la sua buona posizione ed il trattamento ottimo l'Ospedale è molto ricercato da ammalati e da vecchi, tanto che, *prossimamente, sarà aperto nella vicinanza, in uno stabile a sè, il Ricovero per i vecchi.*

Mitteilungen aus Schwarzenburg

von Arnold Kohli, Sekretär der Amtssektion.

Genügsam war unser 1842 geborener S. B. sein Leben lang. Das kleine Heimetli bot für ein bis zwei Kühe Ertrag und erlaubte ihm nicht, einen Beruf zu erlernen. Wohl aber brachte er es dazu, die Kleider selbst anzufertigen. Bald wurde er auch der Schneider für Nachbarsleute und Bekannte. Scharfe Augen, gepaart mit geschickten, wenn auch nicht flinken Händen, verschafften ihm bescheidenen Nebenverdienst. Früh starb seine Frau. Als die Tochter dann einen eigenen Hausstand gründete und das Heim für ihre Kinderschar kaum mehr genügend Platz aufwies, war er über Kundenarbeit in Hausgemeinschaft (Stör) doppelt froh. —

Der Greis hatte den kleinen Grundbesitz seinem Schwiegersohn überlassen und besaß nichts mehr als einige Möbel in einer Einzimmerwohnung. Aber immer noch besorgte er bei bekannten Familien Kleiderflickereien. Zu